



Coord. Nazionale
Penitenziari



Prot. N. 4376

All.

Li, 26 marzo 2008

Pres. Ettore Ferrara
Capo del D.A.P.

Dr. Massimo De Pascalis
Direttore Generale del Personale D.A.P.
ROMA

Dr. Raffaele IANNACE
Provveditore Regionale A.P.
ANCONA

e per conoscenza,

Cons. Sebastiano ARDITA
Direttore Generale Ufficio Detenuti D.A.P.

Cons. Francesco Cascini
Capo dell'Ufficio Ispettivo D.A.P.
ROMA

Al Direttore e Comandante Reparto P.P.
Casa Circondariale
CAMERINO

Oggetto : *Visita alla Casa Circondariale di Camerino (MC)*

In data 20 marzo u.s. ho effettuato una visita, regolarmente comunicata, sui luoghi di lavoro della Casa Circondariale di Camerino (MC).

La struttura, ricavata da un antico convento, è ubicata nel pieno centro storico della cittadina marchigiana; è priva di una cinta muraria e l'accesso è consentito solo in forma pedonale. Non è, quindi, possibile per alcun mezzo accedere all'istituto.

L'edificio, pur nelle sue ridottissime dimensioni, si presenta ben curato e sufficientemente manutenzionato.

Seppure di immediata evidenza l'insufficienza degli spazi, spicca la pulizia degli ambienti che rappresenta una delle maggiori positività riscontrate.

L'ingresso in istituto avviene attraverso un portone la cui apertura è opportunamente automatizzata. Il controllo visivo dello spazio antistante è assicurato attraverso telecamere.

Gli spazi destinati agli **Uffici**, dignitosamente arredati, sono inevitabilmente compressi e ridotti tanto che in qualche caso si è dovuto ricorrere ad *accorpamenti* (il Direttore e il Comandante condividono lo stesso Ufficio).

%

I locali destinati al **Nucleo Traduzioni e Piantonamenti** presentano un evidente *vulnus* in ordine alla sicurezza della struttura. Da tali ambienti, infatti, si accede al cortile (denominato *locale orto*) individuato nel piano di evacuazione (L.626/94) quale *via d'uscita*. Considerato che l'immissione in tale cortile (situato in ambienti esterni al carcere) avviene attraversando una semplice porta in legno ne sovviene che i fattori di rischio in relazione ad eventuali intrusioni/evasioni sono gravi e reali. Sarebbe pertanto opportuno prevedere l'installazione di una porta fortificata con vetri blindati.

I locali destinati alla **Mensa Ordinaria di Servizio** (MOS) sono stati recentemente ristrutturati ed arredati con attrezzature a norma. Ciononostante i pasti vengono garantiti attraverso il ricorso ad un servizio di *katering* con cibi precotti, in luogo della prevista cottura in loco. I buoni pasto cui il personale aveva diritto nel periodo di chiusura della mensa appaiono una lontana chimera.

La **Caserma** funge, sostanzialmente, da spogliatoio per il personale maschile. Le stanze (tre) sono disadorne, non sufficientemente arredate. Pertanto sono da ritenersi, inequivocabilmente, non idonee all'ospitalità residenziale del personale (stanziale o di transito) perché prive dei requisiti (minimi) previsti dall'Accordo Nazionale Quadro. Una particolare attenzione critica richiama la stanza destinata al personale di polizia penitenziaria femminile. Essa è ricavata in uno *stanzino* (ripostiglio) posto nelle vicinanze della mensa ed è priva di bagno e servizi!. Appare utile segnalare che l'alloggio demaniale di circa 120 mq (ubicato nelle immediate vicinanze dello stanzino-ripostiglio) destinato al Comandante di Reparto è, attualmente, non occupato. Si ritiene che una delle camere possa essere destinata all'ospitalità del personale femminile, ancor più in ragione della presenza di una unità *accasermata*. In alternativa l'Amministrazione dovrebbe farsi carico di sistemare in struttura convenzionata esterna l'unità di p. p.f. .

La **Cucina detenuti** appare adeguata anche perché ristrutturata all'incirca tre anni orsono.

Il **Reparto Detentivo Maschile** si compone, complessivamente, di otto stanze (di cui due destinate al servizio Nuovi Giunti) disposte ad "L". Tre stanze hanno un'area di 34 mq e vi trovano alloggio, mediamente, dagli otto ai dodici detenuti. Due stanze hanno un'area di 22 mq e vi trovano alloggio, mediamente, da quattro a sei persone. L'altra stanza ha una superficie di 15 mq in cui vengono allocati dai tre ai cinque detenuti. Le stanze destinate ai Nuovi Giunti sono di circa 7 mq.

La **Sezione Femminile** ha cinque stanze (16 mq di superficie ognuna) in cui vengono allocate due-tre donne. I passeggi sono ricavati su un ballatoio-terrazza che confina (senza alcuna separazione) dalle abitazioni civili e a protezione antiscavalcamiento (!) è stata posta (solo di recente) una grata che eleva a non più di tre metri l'altezza della protezione.

Le presenze detentive riscontrate il 20 marzo ammontavano ad un totale di **36**, di cui **31** uomini e **5** donne.

Sono assicurate diverse **attività scolastiche e socio-ricreative**, anche se la penuria di spazi determina che tali attività si svolgano in una sala polivalente che, all'occasione, funge anche da chiesa.

Il carcere appare ben integrato con il **territorio**. Molte le iniziative poste in essere da varie associazioni di volontariato.

Il **contingente di polizia penitenziaria** è pari a **28 unità (23 effettive e 5 unità distaccate** da altre sedi). Il servizio ordinario è svolto sui tre quadranti orari. Nella fascia notturna (benchè l'istituto assicuri la ricettività h. 24) sono in servizio solo due unità! Le quattro unità impiegate ordinariamente per assolvere al servizio Traduzioni e Piantonamenti sostengono carichi di lavoro incredibili e necessitano, quasi ogni giorno, di *ausilio e soccorso* da parte del personale destinato ai servizi interni. **Alla data della visita il personale doveva ancora fruire di circa 700 (settecento) giornate di congedo ordinario.** Congedo che non è stato possibile godere per garantire i servizi minimi essenziali. Lo scoramento e la stanchezza del personale, che pure si prodiga per assolvere al proprio mandato istituzionale, è tangibile e giustificato. **In questo desolante quadro operativo appare molto significativo poter assumere che il dato di assenza per malattia è quasi del tutto inesistente!!!**

Le ridotte dimensioni della struttura e l'esiguo numero di ospiti presenti, infatti, non debbono indurre nell'errore di immaginare una struttura *statica*. La presenza della Procura della Repubblica e del Tribunale a Camerino nonché l'ubicazione su un territorio dove *pesa* l'influenza dei flussi migratori (spesso clandestini) e l'intensa attività investigativa di prevenzione e repressione dei crimini determina una movimentazione in entrata e in uscita tale da ingenerare notevoli ricadute negative sui servizi e sul personale.

Si ritiene, pertanto, utile fornire alcuni dati statistici che possono esplicitare meglio le origini di un disagio reale, rispetto al quale è necessario intervenire con immediatezza e concretezza.

(3)

La movimentazione totale dei detenuti nell'ultimo biennio (a riprova che anche a Camerino gli effetti dell'indulto sono oramai svaniti) in entrata/uscita è pari a **1043 per il 2006** (517 entrati e 526 usciti) e a **919 per il 2007** (453 in entrata e 466 in uscita). Le proiezioni per l'anno 2008 portano ad una movimentazione di circa **1200** .

Nel 1998 i detenuti entrati assommavano a 103, quelli in uscita a 80!!!

(In un decennio, quindi, la movimentazione complessiva ha subito un incremento dell' 80, 1 %)

Anche il dato relativo ai **servizi di traduzione** e dei **detenuti tradotti** appare significativo. Nell'anno **2006** i servizi di traduzione effettuati sono stati complessivamente **409** per **633** detenuti tradotti. Nel 2007 sono state effettuate **346** traduzioni per un totale di **543** detenuti tradotti.

Nel 1998 furono effettuate n. 74 traduzioni per 84 detenuti tradotti !!!

(In dieci anni le traduzioni si sono incrementate del 78,6 % . I detenuti tradotti sono aumentati percentualmente dell' 85,3 %).

Negli ultimi dieci anni (1998-2008) il contingente di polizia penitenziaria si è ridotto dalle 31 unità effettive del 1998 alle 23 del 2008.

Per comprendere appieno l'incidenza delle traduzioni rispetto al servizio della polizia penitenziaria si sottolinea che nell' **anno 2006** sono state impiegate **699 unità** (460 del locale NTP e 239 del servizio interno). Nell' **anno 2007** le unità impiegate sono state **856** (562 del locale NPT e 294 del servizio interno).

Queste le cifre che nell'aridità dei numeri (già patrimonio anche del PRAP) acclarano quel quadro allarmante che tutte le OO.SS. hanno denunciato nel documento unitario del 30 gennaio 2008 **avendo a risposta un assordante silenzio** .

L'indifferibilità, quindi, di un confronto sulla questione Camerino si appalesa in tutta la sua urgenza e drammaticità .

Per quanto sopra illustrato la presente è da intendersi anche quale **formale richiesta di convocazione** per un incontro di merito indirizzata al **Signor Direttore Generale del Personale del DAP** e al **Signor Provveditore Regionale della Marche**, significando che una mancata convocazione indurrà le rappresentanze sindacali , certamente la scrivente O.S., ad indire lo stato di agitazione del personale con le conseguenti, inevitabili, manifestazioni di protesta e sensibilizzazione.

In attesa di cortese e urgente riscontro,

molti cordiali saluti,


Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarno